

La mappa dei tirocini formativi e di orientamento in Italia

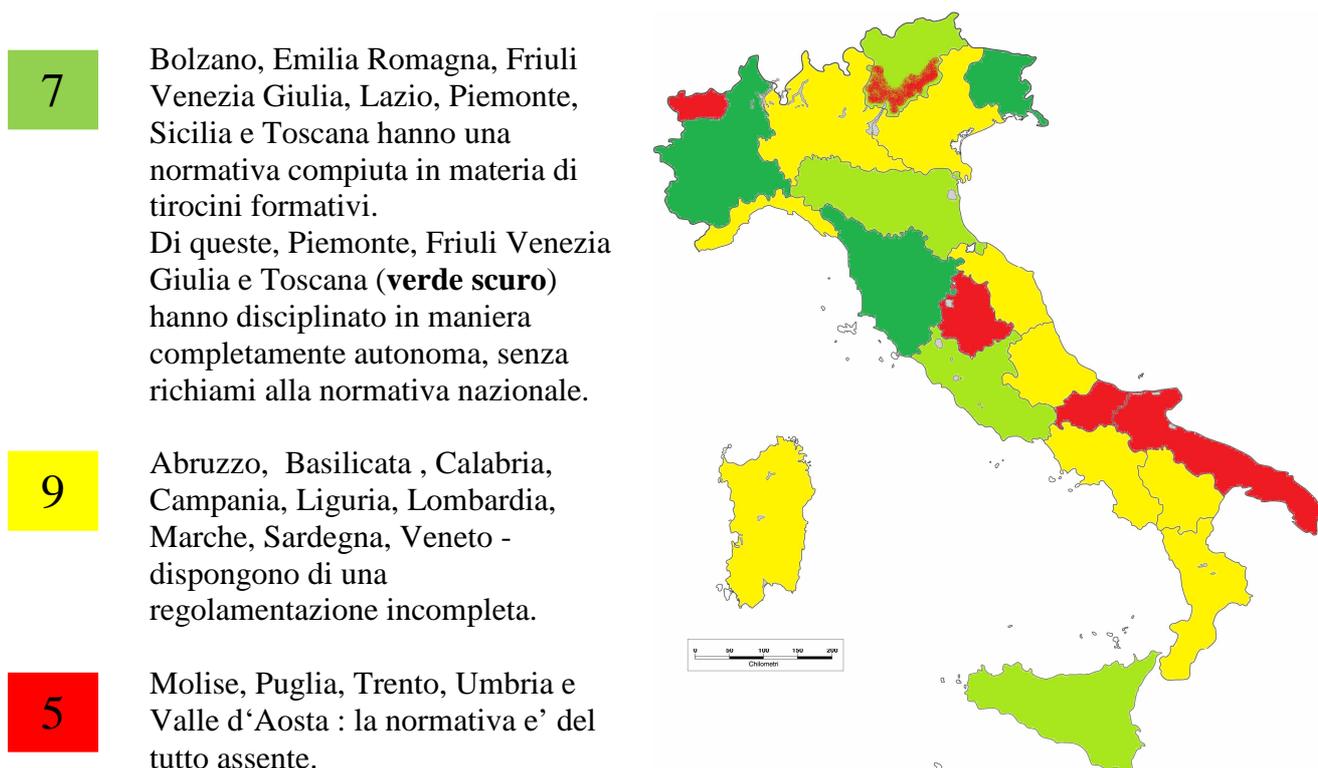
di Serena Facello e Francesca Fazio

Dopo il Testo Unico sull'apprendistato è la volta dei tirocini. E non poteva essere altrimenti, vista la necessità di preservare entrambi gli strumenti – il primo come contratto di ingresso dei giovani *nel* mercato del lavoro, il secondo come strumento formativo e di orientamento *per* il mercato del lavoro – e l'urgenza di assicurare che tirocini fittizi non si sostituiscano più all'apprendistato, nella catena senza fine, di stage fine a sé stessi.

Nel decreto legge n. 138 approvato il 13 agosto scorso, fra le “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”, in particolare fra quelle a sostegno dell'occupazione, trova quindi posto il tema del tirocinio non curricolare, o stage. Il decreto introduce due importanti novità: il limite massimo di durata, che non deve essere superiore a 6 mesi proroghe comprese (eccezione fatta per i soggetti più svantaggiati nel mercato del lavoro, quali disabili, tossicodipendenti, alcolisti e i condannati ammessi a misure alternative di detenzione), e l'indicazione dei neo-diplomati e neo-laureati entro e non oltre dodici mesi dal conseguimento del relativo titolo di studio come unici soggetti possibili destinatari dello stage.

Il decreto precisa inoltre che, in assenza di specifiche regolamentazioni regionali, si applica l'articolo 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196. Sono infatti poche le Regioni che fino ad oggi hanno approfittato della esclusiva competenza in materia, provvedendo a regolamentare lo stage.

Grafico: Mappa della regolamentazione in materia di tirocini formativi e di orientamento



Si tratta di sette regioni “virtuose”, tra le quali, però, vi sono considerate anche quelle che, pur disciplinando il tirocinio in maniera compiuta, mantengono il riferimento, per tutto quanto non previsto, o richiamano espressamente l’art. 18 della Legge n. 196 del 1997 e il Decreto Interministeriale di attuazione, il n. 142 del 1998. Una normativa, quest’ultima, che resiste, nonostante la esclusiva competenza regionale, in quanto “cedevole” ma che certo, per gli anni in cui fu adottata, rispecchia solo parzialmente l’attuale mercato del lavoro.

Tabella 1 – Le Regioni con regolamentazione compiuta del Tirocinio

Prov. Bolzano	Convenzione quadro tra la Provincia Autonoma di Bolzano, le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali operanti in Provincia di Bolzano del 24 gennaio 2001
Emilia Romagna	L.R. n. 17 del 2005 D.G.R. n. 2175 del 2009
Friuli Venezia Giulia	L.R. n. 18 del 2005 D.P.R. n. 103 del 2010
Lazio	D.G.R. n. 151 del 2009 - “Linee guida dei tirocini formativi e di orientamento nella Regione Lazio”
Piemonte	L.R. n. 34 del 2008 D.G.R. n. 100 –12934/2009 Determinazione direttoriale n. 100 del 2010
Sicilia	L.R. n. 2 del 2002 Circolare n. 22 del 2002 Indirizzo assessoriale applicativo n. 260 del 2009
Toscana	Carta dei Tirocini e Stage di qualità (D.G.R. n. 339 del 2011) Circolare del 29.11.2011

Accanto alle sette Regioni “virtuose”, vi è un secondo gruppo, appena più nutrito, che ha sì previsto una regolamentazione degli stage, ma di mero principio (perché rimanda ad atti di Giunta poi mai emanati) o del tutto frammentaria.

Tra queste non si possono non ricordare le note esperienze di Basilicata e Calabria, che hanno regolamentato unicamente tirocini formativi presso le Pubbliche Amministrazioni, più noti all’opinione pubblica come “superstage”. La prima, in particolare, con l’art. 44 della Legge n. 31 del 2008 - rubricato “Tirocinio retribuito presso PA” - e poi con una successiva Delibera di Giunta, attualmente sospesa, ha dato vita ad un apposito programma per il finanziamento di mille tirocini; la seconda, con Legge n. 26 del 2004 ha previsto stage di 24 mesi, per mille euro mensili, presso Università, Enti di ricerca, la Regione o un Comune della Calabria. E’ notizia recente che siano stati addirittura prorogati di altri 12 mesi.

Risulta, infine, del tutto assente, e al massimo limitata al finanziamento di determinati progetti, la regolamentazione di Molise, Puglia, Trento, Umbria e Valle d’Aosta.

Tabella 2 – Le Regioni con regolamentazione incompleta o di principio

Abruzzo	In ragione della L.R. n. 76 del 1998 la programmazione ed attuazione dei tirocini è affidata alle Province: <u>Teramo</u> : il 4.4.2011 ha pubblicato l’ultimo avviso pubblico per finanziare 165 tirocini per inoccupati o disoccupati dai 18 ai 35 anni. <u>Chieti</u> : l’11.12.2009 ha pubblicato l’avviso pubblico per il finanziamento di 168 tirocini.
---------	---

	<p><u>Pescara</u>: il 27 aprile 2011 ha approvato un regolamento provinciale in materia di Tirocini.</p> <p><u>L'Aquila</u>: rimanda alla normativa del pacchetto Treu e alla Disposizione Dirigenziale n. 19 del 2002.</p>
Basilicata	<p>L.R. n. 31 del 2008, art. 44</p> <p>Con la D.G.R. n. 911 del 2009 (sospesa da D.G.R. n. 769 del 2010) è stato attuato il programma “Transizione alla vita attiva – crescita professionale – qualificazione dell'azione pubblica – tirocini formativi nella Pubblica Amministrazione per diplomati e laureati”</p>
Calabria	<p>L.R. n. 26 del 2004, art. 3</p> <p>L.R. n. 8 del 2010, art. 14 e D.G.R. n. 6 del 2011: erogazione di un contributo annuo di euro 10.000,00 a favore di soggetti pubblici che si impegnano a stipulare, con ogni stagista, che abbia concluso con esito positivo tutte le attività di formazione tipologie contrattuali previste dalla normativa vigente per una durata non inferiore ai 12 mesi di lavoro.</p>
Campania	<p>L.R. n. 14 del 2009</p> <p>D.P.G.R. n. 89 del 2010</p>
Liguria	<p>L.R. n. 30 del 2008, che rimanda a successivi atti di giunta mai emanati.</p> <p>Protocollo d'Intesa per favorire la messa a sistema di esperienze di tirocini formativi, di orientamento e professionalizzanti nella Regione Liguria</p>
Lombardia	<p>L.R. n. 22 del 2006, che rimanda a successivi atti di giunta mai emanati</p>
Marche	<p>L.R. n. 2 del 2005, che autorizza finanziamenti per i tirocini, per la cui disciplina rimanda alla normativa vigente.</p>
Sardegna	<p>D.G.R. n. 12/20 del 2008</p> <p>Linee Guida 2008 per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento a favore di cittadini non appartenenti all'Unione Europea e residenti all'estero</p>
Veneto	<p>L.R. n. 3 del 2009, che rimanda a successivi atti di giunta mai emanati se non limitatamente a determinati progetti</p>

L'intervento legislativo vuole contrastare l'attuale circolo vizioso di tirocini interminabili, ripetuti e fittizi, riportando lo stage alla sua natura di formazione ed orientamento per il mercato del lavoro. Non solo, nell'incertezza normativa data da una frammentaria, e spesso insufficiente, regolamentazione regionale, il nuovo intervento legislativo (e la circolare ministeriale contenente i primi chiarimenti) apporta degli elementi di certezza, che potranno facilitare l'uso corretto di questo strumento.

Serena Facello

Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e diritto del mercato del lavoro
Adapt – CQIA
Università degli Studi di Bergamo

Francesca Fazio

Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro
Adapt – CQIA
Università degli Studi di Bergamo